

Musica senza un senso: il convegno

di Mauro Costantini

Premessa Nel mese di ottobre del 2016, si realizzò per la prima volta "Musica Senza un Senso", evento al quale contribuiscono - oltre all'istituto di musica A. Vivaldi di Monfalcone che ne cura la realizzazione - la Comunità Piergiorgio Onlus di Udine e altre istituzioni pubbliche e private, appartenenti al mondo della musica e della disabilità.

Si tratta di un contenitore che propone al pubblico performance musicali realizzate da artisti in situazione di disabilità di tipo neuro sensoriale.

La direzione artistica del progetto è affidata al noto violoncellista Severino Zannerini che nel proprio curriculum, fra l'altro, vanta la prestigiosa appartenenza all'ensemble "dei "Solisti Veneti".

La sezione dedicata all'attività concertistica prevede la partecipazione di artisti disabili noti a livello

nazionale e internazionale e la mappa dei luoghi che ospitano gli eventi comprende molti comuni appartenenti alla nostra regione e alle vicine Slovenia e Croazia.

Agli eventi di carattere artistico, solitamente, fanno da corollario incontri e convegni che affrontano questioni afferenti alla musica e alle potenzialità che essa esprime a livello creativo e promozionale nell'ambito della disabilità.

La storia La prima edizione di "Musica senza un senso" si concentrò nell'ambito di due giornate all'interno delle quali furono proposti convegni, mostre e concerti legati da un unico denominatore comune: la disabilità neuro sensoriale in relazione alla musica.

Nel corso delle edizioni successive, il ventaglio dell'offerta si è notevolmente ampliato; il numero e la qualità delle proposte artistiche è cresciuta esponenzialmente poiché musicisti disabili di caratura



internazionale - italiani e stranieri - hanno proposto repertori in qualità di solisti, in collaborazione con piccole formazioni e accompagnati da complessi orchestrali di rilievo.

Gli appuntamenti di carattere prettamente musicale, sono sempre stati affiancati da rappresentazioni teatrali fruibili anche da un pubblico disabile e da concerti nei quali, il repertorio vocale proposto è stato tradotto simultaneamente da un'interprete della Lingua Italiana dei Segni: LIS.

Nel corso di ogni edizione, alla sezione artistica, hanno fatto da corollario una serie di appuntamenti incentrati sul confronto esperienziale maturato all'interno di percorsi individuali o collettivi aventi quale elemento portante la percezione della musica in situazione di privazione neuro sensoriale riferita a uno o più sensi come, ad esempio, nel caso di soggetti sordociechi: "Musica senza un senso".

Cos'è oggi Per il quinto anno consecutivo, "Musica Senza un Senso" si sta avviando alla sua conclusione.

L'evento, come ogni anno, è stato organizzato e curato dalla direttrice dell'istituto musicale Antonio Vivaldi di Monfalcone, la clavicembalista e pianista Gigliola Maturo che - assieme a me e al gruppo dei consulenti dell'Ufficio H - sei anni fa diede origine a questo progetto il quale, anche per questa edizione, nonostante le

difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria ancora in essere, si è connotato per l'allestimento di un cartellone artistico prestigioso e di tutto rispetto.

Proprio nell'ambito di questo contesto, per la prima volta, la nostra associazione ha avuto l'opportunità di ospitare all'interno dello spazio mensa un convegno ispirato ai temi della musica e della disabilità dal titolo "L'ottava chiave"; l'evento si è svolto in presenza sabato 2 ottobre, dalle 9.30 alle 13.00.

Si è trattato di una mattinata molto intensa nella quale ai convenuti è stato possibile entrare in contatto con esperienze e testimonianze di tecnici e operatori che, quotidianamente, si fanno interpreti di una modalità alternativa di concepire e proporre la fruizione e la produzione della musica.

Focus sull'evento Dopo un intenso lavoro di preparazione durato qualche settimana, sabato 2 ottobre, la sala della Comunità Piergiorgio, in stretta osservanza dei protocolli anti Covid, si è lentamente riempita di autorità, uditori e relatori.

Dopo i saluti istituzionali portati dai referenti delle realtà coinvolte nel progetto, per nulla formali e profondamente sentiti, abbiamo potuto ascoltare la dott.ssa Maria Grazia Silvestrin proporre un approfondimento sulle tecniche di ascolto di sé e dell'altro all'interno della metodologia Tomatis, tra



elementi teorici ed esperienze pratiche: un'opportunità di "sentire" connessione e disconnessione, finalizzata al ritrovamento dell'antico legame tra buon ascolto e regolazione interiore.

La musicista Antonella Rigo, responsabile del progetto AMI, attività musicale inclusiva rivolto al mondo della disabilità, ha presentato un report su un progetto intitolato "Musica per tutti, tutti per la musica".

A partire da alcuni contributi audio/video basati su performance del gruppo strumentale inclusivo da lei fondato, l'uditorio è stato condotto per mano fino al raggiungimento della piena consapevolezza di quale sia il potenziale ancora inespresso della musica pensata quale strumento inclusivo universale, a beneficio di tutti, in particolare modo del mondo della disabilità.

"Dal limite alla virtù" è il titolo intorno al quale si sono sviluppati gli interventi che hanno caratterizzato la parte conclusiva della giornata.

Nell'ambito di questa cornice, ai partecipanti è stata offerta l'opportunità di entrare in contatto con racconti e testimonianze curati da artisti, didatti ed educatori che, attraverso l'utilizzo della musica, nell'ambito delle attività laboratoriali presso il centro diurno e la struttura residenziale della Comunità Piergiorgio ONLUS di Udine, s'impegnano quotidianamente a fare in modo che i limiti imposti dalla disabilità si trasformino in caratteristiche virtuose

Loredana Boito, Associazione AITA FVG - flautista e Musicoterapeuta -, ha spiegato come sia possibile riattivare il suono voce nella persona afasica.

Sonia Dorigo - cantante lirica, didatta freelance e insegnante per il sostegno - ha tracciato una commovente relazione fra la musica e l'animo umano.

Federico Pace, Stazione Suono - percussionista e musicoterapeuta -, ha illustrato come sia possibile concepire il ritmo quale strumento di promozione del benessere psicofisico.

Conclusione L'evento si è protratto fino a qualche minuto dopo le 13.00, concludendosi fra la generale soddisfazione che ha coinvolto organizzatori, relatori e partecipanti. Stando alle dichiarazioni di intenti rilasciate al termine dell'evento dai referenti di tutte le istituzioni coinvolte, è emerso l'auspicio che la Comunità Piergiorgio debba diventare un punto di riferimento per lo sviluppo del futuro dibattito e per la realizzazione di nuove iniziative volte alla promozione della musica quale strumento di inclusione sociale e culturale. Di questa giornata si potrà trovare riscontro in un documento audiovisivo realizzato da un team di professionisti che a breve verrà reso disponibile a chiunque sia interessato all'approfondimento di questi temi.

Ringraziando per l'attenzione fin qui riservata, non mi resta, quindi, che dare a tutti appuntamento alla sesta edizione di "Musica senza un senso".



L'intervista alla consigliera comunale Lorenza Ioan

È stata la consigliera comunale Lorenza Ioan, che ha ereditato le deleghe alle pari opportunità e alle politiche per il superamento della disabilità dall'ex assessore Battaglia, ad aprire le danze al convegno.

Ioan ha introdotto i lavori spiegando qual è la sua idea in merito. «Sono felice di essere qui perché è un nostro dovere, come amministrazione comunale, trattare la disabilità come qualcosa che fa parte della vita quotidiana e non certamente come un tema da affrontare "una tantum". La disabilità non è un peso ma un valore aggiunto per la società e quindi le istituzioni devono partire dalla responsabilità di dover trovare gli strumenti per spingere ad un'equità sociale ed una vera inclusione sociale.

Quello che mi appresto ad introdurre è un bellissimo progetto perché ha un grande valore professionale, ci sono persone con grande qualità artistica e con metodologie didattiche interessantissime. Parlando anche da insegnante invito l'istituzione scolastica a fare rete con quelle realtà come la Comunità Piergiorgio per superare i problemi e creare una vera inclusione sociale».

L'attualità, ovvero la delega alla disabilità ereditata da Elisa Battaglia, ci impone di chiederle se ci sarà ora

un cambio di rotta rispetto a quanto realizzato dall'ex assessore o una prosecuzione dei lavori? «Non bisogna mai buttare via ciò che è stato concretizzato – prosegue Lorenza Ioan -, altrimenti si riparte sempre da zero. In campagna elettorale avevamo l'obiettivo di aprire un ufficio specialistico dedicato alla disabilità, che riguardasse sia la comunicazione che l'accessibilità fisica.

Un luogo dove professionisti sappiano trattare in maniera specialistica le diverse esigenze delle persone con disabilità per accrescere l'autonomia e per rendere il palazzo comunale vicino, in tutti i sensi. Sia da un punto di vista dell'accesso architettonico sia in merito agli strumenti. Durante il nostro mandato abbiamo approvato un regolamento che dal 2008 non era stato preso in mano, abbiamo deciso di erogare contributi specifici nonché di differenziare anche le diverse patologie affinché non si crei solo un gran calderone all'interno della disabilità. Ma la cosa più importante è far cadere la barriera culturale ed è ciò su cui dobbiamo lavorare, sin dall'infanzia all'interno dei processi educativi. Insegnare l'inclusione, l'apertura mentale e la non discriminazione è un seme fondamentale in una società virtuosa

